Anno V. — Sabato 14 Maggio 1881 — N. 114

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 13 maggio.

Un trattato tra la Francia ed il Bey fu firmato. *Consumatum est.* La quistione di Tunisi, lo si può almeno sperare, sarà quanto prima definitivamente risolta.

Il trattato consta di 10 articoli: « Nessuna indennità di guerra da pagarsi dal Bey; una ammenda imporrassi ai Krumiri colpevoli di depredazioni; la frontiera delimiterassi con precisione; non si farà alcuna annessione di territorio, tranne in alcuni punti e luoghi della frontiera nelle montagne dei Krumiri, che saranno occupate militarmente; tutta la reggenza, compresa Biserta, sgombrerassi appena assicurata l'esecuzione del trattato; il rappresentante della Francia a Tunisi — che d'ora in poi assumerà il nome di ministro residente — sorveglierà la esecuzione del trattato »; ecco i patti principali convenuti fra il generale Briart ed il Bey.

Il colloquio — s'affrettano a dire i telegrammi della Stefani — nel quale il generale Briart intrattenne il Bey sul trattato, fu *assai cortese e benevolo*. È la cortesia e la benevolenza francese che il Barthelemy cotanto nelle sue circolari decanta; le quali cortesie e benevolenze vorrebbe egli ora usare anche verso il nostro paese, giacchè fece fare dall'ambasciatore francese a Roma, marchese di Noailles, dichiarazioni all'on. Cairoli, non aver egli colla sua circolare minimamente alluso all'Italia; ed il signor Barthelemy stesso, parlando col general Cialdini, nel medesimo senso si espresse.

Ma tali dichiarazioni perdono molto del loro valore, se badiamo al contegno della Francia in questa malaugurata questione: ed anzi ci confermano nella opinione jeri stesso manifestata, appartenere il vecchio Barthelemy alla scuola diplomatica che delle parole si serviva per nascondere il proprio pensiero. Ci inganneremo; ma sinora non abbiamo alcun motivo a ricrederci.

Di fronte alle notizie tunisine perdette ogni interesse per noi la quistione greco-turca; della quale ora il telegrafo torna a parlare, a proposito delle conferenze che si tengono per definirla.

Un telegramma da Parigi ci annunciava jeri sera che il Bey aveva firmato al Bardo un trattato in dieci articoli con la Francia, pel quale le truppe francesi non sarebbero entrate in Tunisi, la Repubblica terrebbe a Tunisi un Ministro residente per invigilare sull'osservanza del trattato stesso. Dunque la *Tunisiade*, declamata a questi giorni dai Giornali, sarebbe giunta all'ultimo canto.

Ma il contracolpo lo risentirebbe l'Italia. Difatti jeri sera ci pervennero parecchi telegrammi accennanti ad un inasprimento della situazione parlamentare e ministeriale, dovuto alla Circolare del Ministro francese degli esteri. In quella Circolare con parole assai trasparenti e ingiuriose si allude all'Italia, accusandola di avere dato occasione alla quistione tunisina. Or quelle parole che avevano suscitato grande commozione alla Camera ed al Senato, mentre furono accolte dagli avversari del Ministero come un pretesto per rinnovargli le ostilità, eccitarono eziandio qualche gruppo (che nella ultima votazione gli fu benevolo) a riconoscere la convenienza che con un *fatto parlamentare* l'Italia risponda alla Francia dignitosamente, dacchè ci manca il mezzo di rispondere altrimenti.

Nella seduta di jeri furono infatti annunciate interpellanze sulla politica estera, e l'on. Cairoli si è limitato a rispondere che nella seduta d'oggi risponderà *se accetta le interpellanze e quando vi risponderà*. Fra gli interpellanti figura il nome del Deputato di Udine, che parla a nome d'un gruppo del Centro. Noi siamo certi che il Deputato di Udine avrà pensato, con la sua mozione, unicamente al bene ed alla dignità dell'Italia; ma dopo l'avvenuto trattato, dopo le dichiarazioni amichevoli che diconsi jeri stesso pervenute all'onor. Cairoli, potrebbe anche avvenire che gl'interpellanti e l'onor. Billia abbiano a quest'ora potuto modificare i propri apprezzamenti. Ad ogni modo la situazione si è all'improvviso fatta assai grave. Soggiungono i telegrammi essere probabile che l'on. Cairoli risponda nella seduta d'oggi, e che il Ministero si assoggetti ad un nuovo voto politico della Camera.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta antimeridiana del 13 maggio.*

Proseguendosi la discussione dell'elenco 3, tabella B, annessa all'art. 2 della Legge per la costruzione delle opere straordinarie stradali e idrauliche, si discute l'altra nota di 18 opere, proposte in varii emendamenti ed accettate dal Ministero e dalla Commissione.

Approvansi le strade da Varese a Luvino, dalla provinciale della Vibrata alla nazionale Giulianova-Teramo, il prolungamento provinciale Capestrano-Forca di Penne alla Loreto-Aputrino-Penne, il compimento dalla Septempedana Camerte pel tronco dalla Stazione Castelraimondo a Camerino, la diramazione dalla nazionale Garibaldi per Bagnoli-Civitanova, alla provinciale Aquilonia presso Pescolanciano, dalla provinciale Cerrasecco in Bonefreo per Santa Croce Magliano alla Capitanata, dalla Stazione Rende San Fili per San Pietro e Castiglione alla nazionale Silana, dalla provinciale presso Cropalati alla Stazione ferroviaria di Mirto Crasia, da Naro a Canicatti, dalla provinciale Palermo-Partinico dai pressi di Riesi per Melingioma alla Terranova Licata in contrada Faino, il ponte sulla provinciale Cagliari-Marubia presso Villasor, il ponte sulla provinciale Cagliari Inglesias presso Decimannu, il compimemto da Frosinone a Gaeta pei tenimenti della Valle Corsa e Lenosa, il ponte del Po a Pontelagoscuro dalla provinciale Vicenza-Asiago al confine austro-ungarico presso Lastebasse, il ponte sul torrente Locone nella provinciale Minervino-Spinazzola, da Sciacca alla provinciale presso Sanbuco.

Con queste approvazioni sono esauriti gli emendamenti proposti da Bizzozzero, Adamoli, Cerulli, De Riseis ed altri, Lucchini, Lunghini, Cardarelli ed altri, Di Blasio Scipione, Del Giudice, Aquaviva, La Porta ed altri, Friscia ed altri, Inghilleri, Bordonaro, Lioy Giuseppe, Berardi, Toaldi e Salaris.

Cavalletto propone che si aggiunga la strada da Maniago a Spilimbergo con un nuovo ponte sul torrente Meduna e ne dimostra l'urgenza.

Associasi a lui Simoni.

Il Ministro e la Commissione l'accettano.

È approvata.

Ritirano le loro proposte Quartieri, Riola e Moscatelli.

Respingesi la sospensione della proposta Riola per la strada dalla Stazione ferroviaria Casaldini a quella di Salopaca; perciò il proponente la ritira.

Il relatore poi dichiara non accettarsi la proposta già svolta da Plutino per il prolungamento della strada da Bovalino a Nardello, perchè la Provincia di Reggio Calabria non l'ha chiesto.

Di Blasio Luigi vuole sostenere la proposta e chiede di discuterne.

La Camera non approva che protraggasi la discussione, e si respinge l'emendamento Plutino.

(Seduta pomeridiana)

Trompeo svolge la sua interrogazione sulla frana caduta sulla ferrovia Torino-Modane. Domanda in quanto tempo crede il Ministro che potrà riprendersi il servizio pubblico, quali sieno le cause del disastro e i provvedimenti che intende prendere perchè non ne avvengano altri, i quali sarebbero dannosissimi al commercio.

Genio svolse la sua interrogazione sulle condizioni della ferrovia Bussoleno-Modane. Dice che le gallerie che precedono il Cenisio sono oggetto di continua apprensione. Rileva i danni che deriverebbero al commercio quando si chiudesse con qualche guasto il transito merci.

Prega quindi il ministro di esaminare se non convenga costruire una strada succursale dalla stazione di Susa a San Beltrand

Baccarini risponde dando qualche particolare sulla frana, spera che fra 20 giorni circa sarà ripreso il servizio a cavalli pel transito da Campestrano a Chiomonte.

Risponde poi a Genin non essere stato segnalato alcun pericolo serio nelle gallerie; peraltro ordinerà nuovi esami, e se occorreranno dei provvedimenti, si riserva aver presente la proposta Genin.

I due interroganti dichiaransi soddisfatti, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Annunziansi le interrogazioni seguenti: di Di Rudinì se il Governo abbia notizie della occupazione di Tunisi per parte delle milizie francesi; di Billia, se di fronte ai fatti nuovamente emersi il Governo intenda mantenere o modificare la linea di condotta finora seguita; di Crispi, sugli intendimenti del Governo nella politica intenazionale.

Cairoli dichiara che dirà domani se e quando risponderà alle interpellanze.

Di Rudinì e Crispi consentono; anche Billia consente, aggiungendo che aveva creduto che il Governo volesse rispondere subito, seguendo la condotta tenuta il 7 aprile, non certo a suo vantaggio.

Proseguesi lo svolgimento degli ordini del giorno sulla riforma elettorale politica.

Bonghi svolge un ordine del giorno suo e di altri così esteso: La Camera, risolvendo che il diritto di voto debba quind'innanzi spettare ad ogni cittadino di 21 anno inscritto nei ruoli delle contribuzioni dirette o che abbia servito o serva lo Stato in un ufficio militare o civile, passa alla discussione degli articoli.

Dimostra che il Ministero e la Commissione hanno errato nel loro progetto, cercando una capacità che non hanno trovata quale converrebbe, perchè confusero la capacità politica con l'intellettuale. Egli ammette l'allargamento del voto; perchè è un accrescimento di attività e una espressione della coscienza di cittadini, ma non dev'essere fatto in modo che conduca a turbare le relazioni sociali.

Perchè un cittadino sia chiamato a cooperare nel governo dello Stato, esso deve avere la coscienza della esistenza dello Stato. Ora non è la seconda elementare che possa assicurare di questa coscienza, ma l'obbligo di servire allo Stato con la cosa e con la persona, come la storia c'insegna, ossia l'obbligo di essere contribuente e soldato. A queste idee è inspirato il suo ordine del giorno.

Chimirri ha proposto l'ordine del giorno seguente:

« La Camera, convinta che la riforma elettorale per corrispondere ai veri bisogni del paese deve proporsi di allargare gradatamente, non di sconvolgere le basi della Legge attuale, provvedendo inoltre a tutelare la sincerità delle liste e lo scrutinio, la libertà ed equivalenza dei suffragi, passa alla discussione degli articoli. »

Il proponente dichiara che le sue idee essendo consone a quelle svolte da Minghetti, rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno, riservandosi di parlare sugli articoli.

Non essendo presenti i proponenti di altri ordini del giorno non svolti ancora, parla il Presidente del Consiglio. Esprime lode e gratitudine in nome del Governo al Relatore che fece opera egregia. Nei principii fondamentali non esiste differenza tra il progetto ministeriale e quello della Commissione. Il programma del Ministero che trovasi svolto nella Legge di solidarietà dei Ministri, lo dispenserebbero dal parlare, ma deve rispondere ad accuse mosse al Ministero.

È lieto che tutti ammettano la necessità della riforma elettorale, giacchè le divergenze non riguardano che i modi di attuarla. Combatte quindi le obbiezioni sollevate contro le idee contenute nel progetto ministeriale e dice le ragioni per cui non vuole che il censo sia considerato come base unica prevalente del diritto del voto, ma che sia conservato pur temperandolo. Anche la capacità sostiene debba essere motivo a tal diritto, e quanto al grado conviene nella nuova proposta del Ministro dell'interno, cioè la seconda elementare.

Parla poi ampiamente dello scrutinio di lista; spera che la Camera approverà anche questo, e così accoglierà la riforma completa nei termini esposti dal Ministero. In tal modo essa acquisterà un nuovo titolo alla riconoscenza del paese.

Dichiara finalmente che il Ministero accetta l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Pierantoni, perocchè di alcune questioni potrà tenersi conto negli articoli. Dopo dichiarazioni personali di Bonghi deliberasi, per proposta dell'on. De Witt, di tener seduta domattina per continuare la discussione sulle opere stradali idrauliche.

Senato del Regno. *(Seduta del 13 maggio).*

Continua la discussione sul progetto pel concorso a Roma.

Vitelleschi dimostra quanto manchi perchè Roma corrisponda interamente alla sua nuova missione di Capitale del Regno.

Crede il progetto insufficiente.

Accettalo come un primo passo.

Mamiani dichiara che per desiderio espressogli dal ministero degli esteri la sua interpellanza su Tunisi è rinviata a lunedì.

Pantaleoni prega constatisi che il rinvio devesi alla domanda del Governo.

Magliani conviene il progetto essere poca cosa a paragonare del bisogno.

Risponde a speciali obbiezioni sollevate contro il progetto.

Sostiene la convenzione essere regolarmente stipulata.

APPENDICE 2

I NOSTRI CIBI E LE NOSTRE BEVANDE

Note d'un pessimista.

Per aumentare il peso del pane e la sua bianchezza si adoperano: la *creta*, l'*alabastro*, il *gesso*, la *terra da pipe*, la *polvere d'ossa bruciate*, di *sassi bianchi*, di *sabbia*, ecc.... — e ringraziamo il nostro fornaio.

Il più coscienzioso fra questi aggiungerà alla farina di frumento della *fecola macinata* o farine di *orzo*, di *riso*, di *avena*, di *segala*, di *fave*, di *maiz bianco*, di *fava*, di *veccia*, di *lenticchie*, di *saraceno* e di *loglio* o *zizzania* (*lolium temulentum*); — tutte pochissimo nutrienti e molto dannose alla salute.

Tutto ciò che si è detto per la farina di frumento si può ripetere per quella di *Maiz, grano turco.*

La *polenta*, principale e spesse fiate unico cibo dei nostri contadini, e degli operai, è causa di malattie, di morte per lento avvelenamento prodotto dalle alterazioni sue, spontanee od artificiose. Basta ricordare quanto si è scritto sulla possibile generazione della *pellagra* dall'uso delle farine guaste di maiz, per riconoscere quanto sarebbe importante che lo smercio di questo cibo necessario pelle nostre popolazioni fosse sorvegliato, più che oggi non si usi, dalle autorità sanitarie.

Fra i principali parassiti della farina di maiz va notato l'*Ustilago maidis*, ad illustrazione del quale tanto scrisse con dotta mente l'egregio dott. Anton Giuseppe Pari.

E' la bistecca che avete sul piatto cosa è dessa?

Nessuna sostanza alimentare più che la *carne da macello* si presta così facilmente alle frodi degli speculatori sleali, e, per la somma sua alterabilità, può compromettere la salute di coloro che ne fanno uso.

Voi pagate un pezzo di carne per bue di prima qualità: badate bene, essa sarà invece vacca, toro, moggetto, cavallo o asino; acquistate delle costolette d'agnello per farne una buona frittura ed avrete sul piatto della pecora, della capra, o del cane.

Ma fin qui il malanno non sarà grande; vi si ruba e niente più.

La carne di cavallo, ad esempio, siccome sostanza alimentare, è oggi riconosciuta utilissima e non è più tempo che essa sia proscritta, come voleva San Bonifazio e Papa Gregorio III. Solo abbiamo diritto di pagarla per carne di cavallo e sapere che è tale.

Invece molti accidenti possono rendere le carni meno buone, e talvolta insalubri e micidiali.

Troverete sul banco d'un macellajo, sotto il nome di carne di prima qualità, quella proveniente da animali morti naturalmente.

I sanitarii che sorvegliano i macelli potranno evitarvi un veneficio per ingestione di carni malate; ma, e il contrabbando?...

E poi, ammesso per un momento che queste carni vendute clandestinamente non siano insalubri, avranno desse quel valore nutritivo necessario per produrre il loro effetto ristoratore?

Anche le carni conservate, salate od affumicate, sono poste molte volte in commercio in istato da produrre malattie e morte.

Lasciamo il ricordare che la carne di majale può essere affetta da *trichina*, o *grandinata*, cioè seminata di *larve* o *scolici* (*Cysticercus cellulosae*) del *Tenia solium*; in tal caso potran svilupparsi nei consumatori o la trichinosi o il verme solitario, due malattie, se non egualmente pericolose, certo molto gravi.

Ma si pongono in commercio anche carni deperite ed in istato di incipiente putrefazione: — talvolta le salsiccie che acquistate son fabbricate con carni di cavalli morti di malattia.

Il *veleno dei prosciutti* è già conosciuto e si ritiene dovuto al modo di preparazione di queste carni.

Le carni di bestie morte di *pioemia* o *setticoemia* si decompongono facilmente; il che non toglie che si facciano entrare in alcune preparazioni.

Oltre a queste vi sono le carni di animali sature di sostanze tossiche minerali o vegetali a quelli somministrate sotto forma di medicina per qualche malattia. È così che si ebbero avvelenamenti per sali di antimonio, d'arsenico, di mercurio, di cantaridina, di nicotina, ecc.

La colorazione dei salami colla fucsina è diffusa in Germania così da destare le più serie appressioni per l'arsenico che contiene.

Infine si lamentarono avvelenamenti per rame e piombo, per essere state preparate le carni in vasi male o punto stagnati.

È un quadro poco allegro che ho presentato al lettore, ma pur troppo vero ed inferiore forse al vero.

Le *uova* dei gallinacei, abbandonate all'aria libera, perdono rapidamente del loro peso per evaporazione. Sotto l'influenza dell'aria che penetra attraverso il guscio, le materie albuminoidi, che le compongono in principalità (albumina e vitellina), si decompongono; si forma idrogeno solforato, e l'uovo prende un odore infetto, che si palesa solo quando il guscio sia spezzato. Dal momento che questa trasformazione ha avuto principio, l'uovo che, sano, riunisce tutti gli elementi per rappresentare da solo un alimento completo, non è che un cibo inattivo, disgustoso, od anche dannoso. Volete determinare l'età di un uovo? Fate sciogliere 125 grammi di sale di cucina bianco in un litro d'acqua pura e, quando la soluzione è completa, gettatevi dentro l'uovo di cui volete controllare la fede di nascita: se l'uovo è della giornata, precipita al fondo del vaso; se è della vigilia, non tocca il fondo; se ha tre giorni, nuota entro al liquido; se ne ha più di cinque, viene alla superficie e tanto più presto e tanto più natante quanto è più vecchio. Il metodo è frutto dell'esperienza e *Delarue* lo dà per sicuro. Solo in un caso non vale, quando cioè le uova siano state conservate nel latte di calce.

(Continua).

Nega che essa offenda la Legge generale dello Stato.

Dimostra che il progetto rispetta rigorosamente tutte le forme costituzionali.

Spiega le ragioni che indussero ad affidare al municipio la esecuzione dei lavori.

Sostiene che la utilità del progetto sarà considerevolmente maggiore che non apparisca dalle somme indicate come concorso dello Stato.

Il Municipio approvò la convenzione unanimemente.

Assicura che avanti la promulgazione della Legge il Governo procurerà accertarsi l'adesione del comune e della provincia alle modificazioni introdottesi nella convenzione. Crede che trenta milioni basteranno alla costruzione di edifizi non monumentali, ma semplicemente comodi e modesti. Esprime la speranza che il Senato voterà favorevolmente il progetto come un primo passo, come un'affermazione di principio.

Pescetto chiede se per gli edifizi militari, contemplati nel progetto, si approfitterà dell'opera del genio militare conformemente alle Leggi vigenti.

Magliani risponde affermativamente.

Chiusa la discussione generale con brevi osservazioni, approvasi il progetto.

Segue la discussione del progetto sui provvedimenti pel Municipio di Napoli.

Sacchi, Rega, Caracciolo pregano il Ministro a pronunciarsi intorno al canone aggravante il Comune di Napoli per le Opere pie, che essi credono dovere incombere al Governo.

Magliani dichiara: non potere pronunciarsi, perchè la questione pende in ultimo stadio giudiziario e finora tanto i Tribunali quando il Consiglio di Stato diedero sentenza favorevole alle pretese del Comune di Napoli.

Chiusa la discussione generale, approvasi il progetto.

I due progetti approvati votansi a scrutinio segreto.

La votazione è nulla per mancanza di numero. Rinnoverassi domani.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 maggio contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. Decreto 10 aprile che approva il nuovo regolamento dal primo luglio p. v. sull'allevamento dei cavalli addetti al Ministero della guerra.
3. R. Decreto 18 aprile che ammette anche gli scrivani straordinari delle intendenze agli esami pel conseguimento dell'impiego di ufficiale di scrittura o d'archivio.
4. R. Decreto 21 aprile con cui si stabilisce gli esami annui pel conferimento di uno speciale certificato di abilitazione all'ufficio d'ispettore scolastico per l'istruzione primaria.
5. Decreto ministeriale 6 aprile col quale sono approvate varie nomine nel personale degli agenti delle Imposte e Catasto.
6. Decreto ministeriale 9 maggio sulle licenze per l'istruzione da Roma degli oggetti di antichità e d'opere d'arte.

— È smentito che Renault siasi mai recato a Roma in missione speciale relativamente alla questione tunisina.

— Si assevera che il Governo troverà modo di respingere le allusioni affermanti le pressioni esercitate dall'Italia in Tunisi, senza provocare complicazioni.

— Mamiani fu nominato vice-presidente del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

NOTIZIE ESTERE

Il proclama dello Czar ha cagionato viva inquietudine alla Borsa di Berlino. I fogli liberali di quella città sono unanimi nel deplorarlo: prevedono nuovi orrori. I circoli diplomatici, invece, lo considerano come una risposta necessaria alle mene nihiliste.

— Fece impressione la conclusione delle dichiarazioni ministeriali alla Camera francese, in cui si niega che il Governo miri alla conquista ed alla annessione della Reggenza, ed è molto oscura. Vi si dice che il bey sarà tenuto a lasciar prendere alcune misure di precauzione nel suo territorio.

Trattasi evidentemente di costruirvi dei forti e di occuparli illimitatamente.

— Si ha da Sofia essere scoppiata l'insurrezione nella Macedonia. Ebbe luogo un sanguinoso combattimento fra Turchi ed insorti; vi furono parecchi morti e molti feriti. I Turchi furono battuti. Il movimento insurrezionale si estende ognor più.

— Le elezioni per la Costituente bulgara sono fissate pel 15 luglio a. c. Verso la fine d'agosto la nuova Costitente verrà convocata a Sistow, sul Danubio.

Il Principe spera di vincere le difficoltà della situazione senza rinunziare alla Corona. In caso contrario, si unirebbero la Romelia e la Bulgaria, sia sotto Alessandro, sia sotto il principe Vogorides (Aleko pascià).

— A causa della critica situazione interna dell'impero, è stata prorogata la grande esposizione industriale russa che doveva farsi a Mosca. Sempre per lo stesso motivo non venne per anco stabilita nemmeno l'epoca della incoronazione di Alessandro III.

Si assicura che non meno di 16 mila prigionieri politici attendono la loro deportazione in Siberia; e la *Sonns-und-Montags Zeitung* annunzia che il loro trasporto dovea cominciare il giorno 10. Essi faranno il lungo viaggio in schiere da 250 fino a 600 individui.

Dalla Provincia

Biblioteca e... Banca mutua popolare.

Tolmezzo, 13 maggio.

A Tolmezzo, grazie all'iniziativa dell'egregio nostro Delegato scolastico avvocato Luigi Perissutti, venne fondata una Biblioteca magistrale e popolare circolante.

Nessun paese forse, al pari del nostro, sentiva il bisogno di quest'istituzione, poichè trattasi che quivi non solo non v'è alcuna Biblioteca pubblica, ma nemmanco un Gabinetto di lettura. Il buono si è poi che quest'istituzione non sarà fatua, poichè di già si raccolsero 60 soci che contribuiranno parte 4 e parte 6 lire annue per l'acquisto di nuovi libri.

I Tolmezzini devono essere riconoscenti al bravo Perissutti, che si adoperò con tanto zelo e disinteresse per la riuscita dell'impresa.

Altra istituzione e di non minor importanza fa omai capolino. Trattasi nientemeno che di una Banca popolare carnica. Anche questa era una necessità vivamente sentita nella nostra regione; e se l'appoggio degli uomini più influenti non mancherà — come non dubito — fra pochi mesi sarà un fatto compiuto. Ci affidano poi in ciò i promessi aiuti dell'illustre Luzzatti. G. S.

Vittime del fulmine.

A Pozzuolo, ieri l'altro, verso mezzodì una povera donna certa E. L. assieme a sua figlia correva dalla campagna verso il paese per fuggire il temporale che aveva cominciato con un forte scroscio di pioggia, quando un fulmine cadde loro dappresso mentre trovavansi sulla via così detta di Chiasiotis. La figlia, non avendo riportata lesione alcuna, potè quasi immediatamente rialzarsi; ma quando cercò di aiutare la madre e rimettersi in piedi, si accorse che questa non era più che un cadavere. Quasi nel momento stesso un'altra donna veniva uccisa da un fulmine a S. Maria Sclaunicco.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, 11 maggio, contiene:

1. Estratto di bando per vendita di beni immobili in nove lotti sul dato di lire 184.04 per il primo lotto, 596.63 pel secondo, 689.35 pel terzo, 414.01 pel quarto, 978 pel quinto, 1367.82 pel sesto, 231.73 pel settimo, 446,74 per l'ottavo, 306.99 pel nono. L'asta seguirà il 9 luglio prossimo alle 10 ant. avanti il R. Tribunale di Pordenone, in odio al sig. Oliva Giovanni fu francesco di Udine. I beni sono posti nei Comuni censuarii di S. Vito, Montereale, Pozzo di Codroipo, Cordenons, Castions, Casarsa, Ravosa, Cividale e San Leonardo.

2. Altro per il medesimo oggetto. L'asta seguirà nel luogo, ora giorno e stessi, in odio al sig. Ellero Luigi fu Nicolò di Udine, in un solo lotto, sul dato di lire 1407.27. I beni son posti in Comune censuario di Castions.

3. Come sopra. L'asta seguirà nel giorno 17 giugno, ore 10 ant. davanti il R. Tribunale di Pordenone, in un solo lotto, sul dato di lire 200.40. I beni son posti in mappa di Giais.

4. Come sopra. L'asta seguirà il giorno 12 luglio, ore 10 ant., davanti il R. Tribunale di Pordenone, in un solo lotto, sul dato di lire 67.20. I beni son posti in Comune censuario di San Giovanni di Casarsa.

5. Sunto di notifica di bando. A richiesta della Confraternita del S.S. Sacramento di Cividale, il giorno 21 giugno, davanti la Sezione prima del R. Tribunale di Udine, seguirà il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente dei beni di proprietà del signor Faidutti dottor Luigi fu Antonio notaio in Monfalcone.

6. Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento per immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Rivolto nel Comune di Codroipo, mappa di Zompicchia.

7. Bando per accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità abbandonata da Francesco quondam Giuseppe Mossenta morto in Pasian di Prato li 10 settembre 1880.

8. Avviso d'asta del Municipio di Udine per la presentazione dell'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo della somma di lire 22,900, per la quale fu deliberato nel primo esperimento il lavoro di costruzione di un tronco di strada esterna tra porta Aquileja e Cussignacco.

9. Sunto di citazione. Ad istanza dei fabbricieri della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo di Udine fu citato a comparire davanti il R. Tribunale di Udine il minorenne Teodoro Monai fu Angelo nella persona del fratello e tutore Giacomo Monai residente in Cormons, pel giorno 4 giugno ad ore 10.

10. Bando. L'eredità abbandonata da De Luca Giacomo fu Valentino fu accettata beneficiariamente da Giulia Della Giusta Da Cos fu Gio. Batt. per sè e qual madre esercente la patria potestà sui figli minori.

11. Nota per aumento non minore del sesto, nella esecuzione immobiliare promossa da Calligaro Angelo fu Antonio di Buja contro Di Giusto Pietro e figli residenti in Majano. I lotti sono due, il primo di lire 600, il secondo di lire 2800. Il termine per la presentazione della miglioria scade coll'orario d'ufficio del giorno 25 corrente.

Le nostre scuole elementari. Sappiamo come da qualche tempo gli egregi maestri presso le scuole elementari del Comune, costituitisi in varie Commissioni, studino le riforme che si potrebbero introdurre nei programmi d'insegnamento per renderli più consoni ai bisogni ed alle attitudini degli alunni.

La diminuzione di prezzo del sale verrebbe ritardata, giacchè il ministro Magliani partecipò ai fautori dell'abolizione graduale della tassa sul sale essere impossibile ora qualunque diminuzione d'imposta.

È forse frutto di quella diffidenza che i recenti fatti di Tunisi seminarono tra le due Nazioni francese ed italiana.

Le pubblicazioni librarie vanno moltiplicandosi anche fra noi. È buon segno. Così ora annunciasi essere in corso di stampa presso la tipografia Bardusco le seguenti opere: *Un'occhiata intorno a noi*, conversazioni alla buona sulla storia della natura, per far seguito alla *Storia d'un zolfanello*, tenute dall'egregio prof. Emanuele Vitale, Direttore del Collegio-convitto comunale di Cividale; ed i *Ricordi militari del Friuli* (1796-1870) raccolti dal distinto avv. Ernesto dottor d'Agostini e messi in relazione alle vicende politiche del paese.

Auguriamo ai due autori un esito quale essi desiderano.

Sottoscrizione per l'erezione di un forno crematorio.

II^a offerta

Pontotti cav. Giovanni lire 5, Mantica co. Guido l. 5, De Girolami cav. Angelo l. 5, Mantica co. Cesare l. 5, Braida Luigi l. 5, Bertuzzi Giovanni l. 5, Dabalà avv. Antonio l. 5, Pecile prof. Domenico l. 5, Pecile Attilio l. 5.

Totale L. 45
Importo lista precedente » 875

Totale L. 920

Udine si abbellisce. La piazzetta Antonini che presentava parecchi inconvenienti, verrà messa un po' più all'ordine. Di più si torrà quel rialzo del marciapiede appiè del palazzo che era una vera mostruosità e cagione di cadute pericolose, specialmente nell'inverno, quando la neve avvolge tutte le create cose. E quando verrà tolta quella altra mostruosità che è il rialzo in fondo Mercatovecchio?...

L'abbellimento della Riva del Castello costerà circa diecimille lire, secondo le previsioni che ci vennero riferite.

Il passaggio attraverso il Castello. Venne di questi giorni consultato dalla Giunta l'egregio avv. cav. Cesare For...nera. La Finanza avrebbe accordato il passaggio attraverso il castello purchè nel contratto il Municipio avesse acconsentito di porre una clausola che riconoscesse essere tutta quella località di proprietà del Demanio. Il Municipio però non poteva accondiscendere; stantechè il solo Castello è di proprietà demaniale, mentre la Chiesa coll'annesso ex-Cimitero, il piazzale, il sottoportico ed il passaggio sono di proprietà comunale.

Vedremo al Consiglio, ove certo non mancheranno le interpellanze in proposito, che cosa la Giunta saprà rispondere e proporre.

Esami di patente per l'insegnamento elementare. Nell'avviso pubblicatosi per gli esami di patente per l'insegnamento elementare è incorso un errore.

Là, ove è detto, che *i candidati dovranno per tale esame produrre la prova del tirocinio fatto in pubblica scuola*, va invece detto — *i candidati per tale esame non sono tenuti a presentare la prova del tirocinio*; prova che inseguito alle vigenti disposizioni non è più richiesto.

Tanto si partecipa per notizia e norma degli interessati.

Udine, 14 maggio 1881.

D'ordine del R. Prov. agli Studii.
Il Segretario
L. Marcialis.

La Direzione del Civico Spedale, con suo recente avviso rende noto avere, in seguito a deliberazione della Deputazione provinciale, portato, in via d'esperimento, a lire 15 il salario delle nutrici interne, mentre prima era di sole lire 12.96.

La Società udinese di Ginnastica avvisa, che martedì sera 17 maggio andante avrà luogo il solito saggio di ginnastica e di scherma nel teatro Minerva, graziosamente concesso dai signori proprietarii.

Udine, 14 maggio 188.

La Presidenza.

Comitato degli Ospizi marini. Le domande per l'ammissione di bambini scrofolosi all'Ospizio marino di Venezia pei bagni del corr. anno si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di carità a tutto 31 maggio corrente.

Le istanze indicheranno il luogo d'abitazione, e quello di coloro che si presentassero per la prima volta saranno corredate: *a*) dalla fede di nascita; *b*) da certificato medico di affessione scrofolosa; *c*) da certificato di vaccinazione.

Udine, 14 maggio 1881.

La Presidenza.

L'ordine del giorno per la adunanza del nostro Consiglio comunale verrà fissato nella seduta della Giunta di lunedì, non essendo ancora complete alcune operazioni di contabilità.

Belle Arti. Nell'officina Conti da oggi sono esposti due lavori in cesello dell'egregio artista Pietro Conti, che saranno presentati dal clero friulano a Monsignor Arcivescovo nella prossima festa giubilare.

La «Psicologia scientifica» è un nuovo lavoro del dott. Antongiuseppe Pari, che consterà di due grossi volumi. Oggi ne verrà pubblicata una prima parte, e messa in vendita al prezzo di lire una.

È stampata presso i tipi Marco Bardusco.

Pel Consiglio comunale. Fu già data alle stampe la Relazione sul completamento dei lavori nel suburbio di Porta Aquileja. Oggi stesso verranno poi date alle stampe altre due Relazioni, l'una sui lavori di sistemazione della via Mercatovecchio; l'altra sui lavori per la sistemazione ed abbellimento della *Riva del Giardino*.

Feste giubilari di monsignor Arcivescovo. Il Comitato permanente per queste feste ha emanato il suo manifesto-programma, dal quale togliamo le seguenti notizie: Martedì sera prossimo le campane suoneranno alla distesa per 15 minuti (che consolazione a sentir tale

---

2^a APPENDICE

TRA VEGLIA E SONNO

Di solito il primo giudizio che si fa di una persona veduta la prima volta, sia esso favorevole o no, determina, in certo modo, tutti gli altri giudizii successivi che noi possiamo formarci intorno ad essa, quando per averla praticata per qualche tempo siamo in grado di conoscerne fino ad una tutte le qualità dell'animo. E ciò deriva, a parer mio, oltrechè dalla forza delle prime impressioni, che sono le più vive e tenaci, da questo principalmente: dalla presunzione di non esserci ingannati. Perchè noi pure, come certi governi per timore di perdere il prestigio dell'autorità, tolleriamo più volentieri la ingiustizia e il danno che ridonderebbero per cagion nostra agli altri, di quello che ricrederci in qualsiasi modo di un nostro errore. Infatti non si ha indizio maggiore di debolezza presso l'universale degli uomini che il dire; così credevo, ma fui tratto in inganno. E benchè in teoria questa confessione sia lodevole come la prova più manifesta dell'onestà dell'animo di chi la fa, in pratica gli scema riputazione di uomo accorto, la quale nel commercio della vita vale assai più di quella di uomo onesto.

Pensa come ti pare, ma parla come vogliono gli altri; perchè, se gli uomini non possono, per essere il pensiero cosa intrinseca e tutta tua, contrastartene l'assoluto possesso, se ne vendicano in certo modo sulla parola, alla quale, considerata com'è quale un mezzo di comune commercio, stimano tutti di avere la lor parte di diritto. E questo massimamente nasce dal grandissimo zelo che essi pongono nell'essere simili a te, almeno in quanto possono, e nel non saper tollerare che tu sia dissimile da loro almeno in quelle cose, nelle quali essi sanno che tu puoi e devi esser simile a loro.

Se il tal commerciante ha commesso un fallimento, che il volgo designa, il più delle volte, come innocente; se il tale appaltatore ha frodato il comune, usando nella costruzione di pubblici edificii a lui affidati, di mattoni fradici, di cemento poco tenace o di altri simili materiali pressochè inutili per la durabilità della fabbrica; se il tale usuraio ha ridotto all'estrema miseria la famiglia d'un onesto possidente, prestandogli denaro al trenta per cento; se altri cosiffatti malvagi danneggiano il pubblico e i privati, si dovrebbe credere che fossero fatti segno all'universale disprezzo e che tutti dovessero guardarsi da loro come dal contatto con un lebbroso; ma la cosa non procede così per l'appunto. Saputasi appena la nuova dell'azione disonesta, tutti, a vero dire, inarcano per lo stupore le ciglia; per tre giorni, al più, se ne fa il tema obbligato di tutti i convegni e di tutti i discorsi; pei caffè, sulle piazze, nei teatri uno solo è il nome che s'ode a ripetere, uno solo il fatto che si biasima, e nel biasimarlo non si trovano parole che bastino a qualificarne la gravità e la turpitudine. Diresti, e a ragione, che là dove con tanto calore e quasi con tanto accanimento di parole si vitupera una mala azione, si ritrovi, per così dire, una piena di scolari di Socrate, tanto il senso morale vi si mostra offeso e l'ideale della giustizia elevato!

E in verità sembrerebbe affatto così. Se non chè dopo alcun giorno il commerciante fallito, l'appaltatore fraudolento, l'usurajo assassino escono dal loro nascondiglio. Accompagnati da uno o più amici che ne dividono e commiserano la sorte avversa, a poco a poco cominciano a fiutare l'aria libera, da ... pprima di sera, percorrendo le vie più ... deserte, quindi, spingendosi più innanzi, ... si mostrano al pubblico, e finalmente se... nza più nè rossor nè ritegno frequenta... no i luoghi di prima. Ma questo è ancor n... ulla, anzi è naturalissima cosa.

Tutti c... oloro che li avevano vituperati a parole ... nei circoli confidenti degli amici, se li incontrano per via, salutati, rispondono benignamente al loro saluto, quando non sono essi i primi, come avvien non di rado, a provocarne il saluto e a stringerne la mano con un senso tra di meraviglia e di pietà.

Or a che cosa si deve inferire da questo strano modo di comportarsi degli uomini tutti verso i malvagi? Che la società umana sia una lega di birbanti congiurata contro i pochissimi onesti, » come osservava Giacomo Leopardi, o piuttosto che la esperienza della vita, il sentimento della propria fralezza induca generalmente gli uomini ad accordare, almeno cogli atti esteriori, anche ai malvagi quella stima, senza di che mal potrebbero vivere nel consorzio civile, accontentandosi per tal modo di avere biasimato le azioni disoneste senza inferocire al segno da disprezzare e perseguitare le persone?

M'è parsa sempre una strana contraddizione, (nè è la sola, anzi è una delle mille a cui va soggetta la mente inferma dell'uomo) che quanto più esso mostra di fervore nella ricerca della verità delle cose che meno s'attengono all'umana natura, come a dire: sapere le leggi che reggono l'universo ecc., tanto più si sforzi di palliar quelle, che più direttamente gli si riferiscono e che governano la società stessa di cui esso fa parte.

Perchè nessuno può negare che nel commercio sociale, tra potentati come tra amici, tra consanguinei e persino tra padre e figli, non si cerchi in ogni modo con frasi cerimoniose e gentili di nascondere la verità effettiva delle cose.

Cosicchè bisognerebbe conchiudere che la verità è bella e desiderabile solo in astratto, ma che nell'uso della vita sociale è più pratica e perciò più fortunata la menzogna.

Una lampada che dondoli, una mela che cade, una pentola che bolle, una rana che si contrae, appesa a un uncino, questi ed altri cosiffatti sono i segni visibili onde il genio che scruta nel cuor delle cose si piace di quando in quando di rivelare sè stesso agli umani ricolmandoli de' suoi doni.

L. P.

scampanio generale!). Mercoledì mattina i Parroci urbani e quelli delle foranie si raccoglieranno nella Chiesa Metropolitana, donde, in *cotta* e *stola* bianca, si porteranno col Capitolo al Palazzo arcivescovile a *levar* l'Arcivescovo, il quale celebrerà Messa pontificale nella Chiesa Metropolitana suddetta. Nuovo scampanio di tutte le campane della città dopo la Messa, quando si canterà l'inno ambrosiano. Quindi nuova passeggiata dalla Chiesa al Palazzo. Nel dopo pranzo, atto di omaggio del Clero all'Arcivescovo. Alle 7 pom. Accademia letteraria-musicale nei locali di S. Spirito.

Le scappate della primavera. Ieri faceva proprio freddo, massime nel pomeriggio. Molti, causa tanta incostanza della stagione, sono stati colpiti da *raffreddore*; altri, che s'erano *alleggeriti* i *panni indosso*, han dovuto rivestirsi quasi come d'inverno. È proprio una primavera incostante. Negli scorsi giorni abbiamo avuto un po' di brina. L'altro dì, si dice abbia tempestato in varie località della Provincia. Intanto la vegetazione è quasi arrestata. Verdeggiano le campagne, ma c'è quasi una nota di tristezza in quel verde... tanto più oggi che il sole è velato. I monti che incoronano il nostro bel Friuli biancheggiano ancora qua e là per la neve, e c'è pericolo che le brine ripetansi.

Speriamo che le spiegazioni di questo repentino abbassamento di temperatura, da noi ieri date, siano giuste e che di conseguenza fra qualche giorno esso abbia a cessare ed il tempo a ristabilirsi in bello — purchè allora non ci capiti d'un tratto il troppo caldo, chè i bachi ne soffrirebbero. A proposito di bachi, da quanto sembra la quantità che se ne coltiva quest'anno è più scarsa del solito.

È uscita la 52ª dispensa delle poesie Zorutti, edizione Bardusco.

A Buttrio! A Buttrio! Ondeggia al vento un avviso per la festa di domani a Buttrio per l'inaugurazione della Roggia Cividina. I cittadini sanno di che si tratta; pranzo agli operai che più diligentemente si occuparono nel lavoro, sparo di mortaretti, fuochi artificiali e feste da ballo. La posizione di Buttrio è fra le più amene della Provincia. Su dunque, a Buttrio, a Buttrio!!...

Si contentava di poco!... Sapete dove è il negozio Bertaccini in Mercatovecchio? Ebbene, di fianco al negozio c'è un corridoio che adduce ad una piccola, microscopica corte ed al magazzino.

Ieri nel dopopranzo, verso le 5 e mezza, se ne stavano in quel negozio, lavorando tranquillamente, la signora Bertaccini ed un giovane operaio; quando la signora vide nella corte una faccia piuttosto sospetta. Questa faccia aveva due occhi; e gli occhi di essa *videro* di essere *veduti*. Allora le gambe ed il resto del corpo, cui quella faccia apparteneva, presero la direzione della porta d'uscita. La signora si fece anch'essa alla porta e domandò al visitatore, se desiderasse qualcosa.

— Nulla — rispose egli. — Vuol comperare dei ritratti?

— Non so che farne. — E non accorgendosi che quel messere potesse aver indosso qualche cosa non sua, lo lasciarono andare.

Se non che il giovane, certo L. R., recossi tosto in magazzino, quasi sospettando di qualche mal tiro; e si accorse che ne era stati asportati l'ombrella ed il cappello. Corse dietro subito al *venditor di ritratti* (che poi si riconobbe per certo Monitti Luigi, canepaio, di Codroipo), e lo ricondusse al negozio, dove si trovò che il cappello era andato a finire sotto la giacca del malcapitato e l'ombrella tra i calzoni e le mutande sue.

Frattanto s'era mandato pe' vigili; ed il Monitti venne condotto all'ufficio di Pubblica Sicurezza, dove fu deposta anche la refurtiva. L'operaio L. R. dovette andar a casa senza cappello e senza ombrella. Fortuna che non pioveva!...

Per quistioni d'interesse. Anche ieri sera, come tante altre sere, in via Pracchiuso, c'era un battibecco fra i rappresentanti di due famiglie e le frasi più ingiuriose eran le più ripetute. Chi ce ne dà l'annunzio dice come sarebbe ora di finirla con tali continue diatribe, disturbando i vicini e dando loro ben poco gradito spettacolo, abbenchè senza pretensione di pagamento.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno domani dalla Banda militare alle ore 7 1/2 pom. in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia estratta dall'operetta «Donna Juanita» del maestro Suppè — Carini
2. Sinfonia «Aroldo» — Verdi
3. Valtz «L'usignuolo» — Julien
4. Finale «Attila» — Verdi
5. Introduzione «Macbeth» — Verdi
6. Polka «Carina» — Bodini

A Pio Vittorio Ferrari
in morte della sua figlia PIA RACHELE.

Ho esitato alquanto: il cuore mi spingeva a rivolgerti una pubblica parola di condoglianza, e me ne dissuadeva il riflettere che ogni espressione in tanto strazio torna inutile affatto. Pure ti scrivo, anche in nome dei comuni amici, per dirti ciò che conosci da un pezzo: che ti vogliamo bene. Ti gioverà poco, ma ti sarà pur grato il pensare che altri piangono del tuo lutto e che hai meritato che piangano. Sai che sono stato padre anch'io.

Addio, buon amico; rivolgi lo sguardo alla consorte amata e amantissima e ai cari figli che ti restano; e vinci l'ambascia — con l'animo che vince ogni battaglia»: sii forte come sempre.

Udine, 13 Maggio 1881.

Il tuo
P. Bonini.

Articolo comunicato (*)

Pregiatiss. sig. Direttore del Giornale
La Patria del Friuli.

In relazione alla mia lettera pubblicata nel di Lei Giornale N. 112 di giovedì 12 corrente, ed alla risposta del sig. G. C. Viale in quello di oggi, La prego a dar corso alla seguente:

Sig. cav. Camillo Viale — Udine.

L'altro jeri gli avvocati L. Billia e F. Leitenburg, presentatisi a Lei anche in mio nome per chiederle se fosse esatta la risposta a me offensiva, statami riferita, Ella insistentemente rispose: *non mi ricordo che cosa io possa aver detto.*

Oggi invece Ella se ne ricorderebbe tanto bene da poter dire che la persona, la quale riferì quella risposta, deve aver frainteso il senso delle di Lei parole.

Rilevo questo, per soggiungere che la sua dichiarazione d'oggi non mi ha punto soddisfatto.

Quanto poi alla Banca ch'Ella dirige, Ella poteva risparmiarsi di assumere la difesa, dal momento che era troppo chiaro come io non intendessi minimamente di far allusioni a quel rispettabile Istituto.

Udine, 13 maggio 1881.

G. B. Mazzaroli.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Roma 13: Continua l'agitazione a Montecitorio, sebbene la situazione all'estero sia alquanto migliorata in seguito al trattato colla Francia, firmato ieri dal Bey, che stabilisce il ritiro delle truppe francesi dalla Reggenza.

Il Re ha prorogato la partenza prima stabilita per Milano, e ciò in causa della grande incertezza della situazione parlamentare.

— E' probabile che nella seduta di oggi l'onor. Cairoli risponderà alle interrogazioni rivoltegli sulle questioni estere.

Il Ministero è deciso di affrontare il voto così come è ora composto, benchè continuino pressioni da varie parti sull'onor. Cairoli per indurlo a dimettersi. Si spera ancora in una maggioranza favorevole.

— Dicesi che Bartelemy avrebbe telegrafato a Noailles, incaricandolo di dare ampie spiegazioni all'onor. Cairoli circa la nota circolare, mostrando la propria sorpresa che siasi giudicata allusiva all'Italia.

Le medesime dichiarazioni sarebbero state fatte secondo il *Diritto* a Cialdini.

— I fogli ufficiosi di Roma smentiscono i telegrammi dell'*Havas* riportati anche da noi ieri.

Dicono insussistente che Castrino si trovi a Tunisi, mentre è dragomanno di seconda categoria a Tripoli. Dicono ridicola l'invenzione relativa al Castelmora, preteso emissario del Macciò, e più ridicola ancora l'asserzione che il Malvano, segretario degli esteri, abbia scritto gli articoli dell'*Opinione* e del *Diritto*. Tali asserzioni danno la misura delle frasi contenute nella circolare di Barthèlemy Saint-Hilaire.

TELEGRAMMI

Vienna, 13. Un autografo imperiale al conte Taaffe esprime la compiacenza dell'imperatore per le recenti feste.

Costantinopoli, 13. Nella conferenza di ieri nella questione greca i delegati turchi dovrebbero aver proposto quattro nuovi punti: i mussulmani dei territori ceduti dovrebbero essere esentati dall'obbligo del servizio militare finchè ne sono esentati i greci che sono sudditi turchi; disarmano della popolazione; non ha luogo l'appello alla costituzione per la non esecuzione di qualsiasi patto della stipulazione; i greci dimoranti in Turchia sono soggetti alla giurisdizione dei tribunali ordinari.

La Porta chiese al principe di Bulgaria schiarimenti sugli avvenimenti di Sofia e a tal uopo avrà luogo uno scambio di comunicazioni colle Potenze. Dicesi che il Principe di Bulgaria voglia chiedere i seguenti cambiamenti alla costituzione: Diminuzione del numero di deputati, esclusione degli impiegati dall'assemblea nazionale, aumento del numero di deputati da nominarsi dal Principe.

Parigi, 13. Il Generale Breard ebbe ieri alle ore 4 del pomeriggio un'udienza dal Bey di Tunisi al Bardo, cui diede lettura di un trattato contenente dieci articoli, l'essenziale disposizione del quale stabilisce che un ministro francese, residente a Tunisi, debba sorvegliare l'esecuzione del trattato.

Il Bey sottoscrisse alle 8 di sera il trattato e chiese soltanto che le truppe francesi non entrino in Tunisi, cosa del resto che non era stata nemmeno ideata. Il convegno si distinse per reciproca benevolenza. Roustan dovrebbe essere nominato ministro residente.

Livorno, 13. La *Gazzetta Livornese* pubblica un telegramma di Mustafà, primo ministro del Bey al console di Livorno, che rassicura gli Europei stabiliti a Tunisi, ed esprime i leali sentimenti del Governo e dei capi di religione; smentisce l'intenzione del Bey di recarsi a Meruan. Termina dichiarando che gli Europei stabiliti a Tunisi si considerano eguali ai correligionarii.

Parigi, 13. Tutti i giornali approvano la dichiarazione ministeriale.

Un dispaccio da Tunisi 12 reca: Le truppe francesi sono giunte stamane alle ore 10.1/2 a Manciba presso Tunisi. Il generale Briard fece prevenire Roustan che tenevasi a sua disposizione.

Roma, 13. Il *Popolo Romano* dice che le entrate dello Stato, non compresi i tabacchi, nei primi quattro mesi del 1881 superarono di ventinove milioni e mezzo quelle dello stesso periodo del 1880.

Parigi, 12. La dichiarazione del Governo fu applaudita alla Camera e al Senato. Gunéo, bonapartista, domandò alla Camera d'interpellare sulla questione tunisina. La discussione fu rinviata alla quindicina.

Londra, 12. (*Camera dei comuni*). Dilke, rispondendo a Wolff, disse che i documenti relativi a Tunisi si comunicheranno al Parlamento prossima nella settimana.

Parigi, 12. *Conferenza monetaria*. Danskorton e Cernuschi parlarono in favore del bimetallismo.

Dufstein e Niebauer spiegarono le condizioni del mercato monetario dell'Austria-Ungheria.

La prossima seduta avrà luogo sabato.

ULTIMI

Roma, 13. In Concistoro il papa nominò 38 Vescovi. In Italia nominò Vicentini Arcivescovo d'Aquila; Magner de Montesanto Vescovo d'Amelia, Gennari Vescovo di Conversano, Mariano di Palermo Vescovo di Lipari, Rossi Bolognese Vescovo di Concordia.

Il *Diritto* e l'*Italie* assicurano che le condizioni principali del trattato fra la Francia e il Bey sono: Nessuna indennità di guerra da pagarsi dal Bey: una ammenda che imporrassi ai Krumiri colpevoli di depredazioni. La frontiera delimiterassi con precisione. Non si farà alcuna annessione di territorio, tranne in alcuni punti e luoghi della frontiera nelle montagne dei Krumiri che saranno occupate militarmente. Tutta la Reggenza compresa Biserta sgombrerassi appena assicurata l'esecuzione del trattato.

Il *Diritto* dice: Oggi il Consiglio dei Ministri discusse lungamente la situazione; crediamo che prese importanti deliberazioni.

Il *Diritto* dice che Barthelemy, parlando con Cialdini, espresse il vivo desiderio di mantenere buoni rapporti coll'Italia, mostrandosi sollecito a dissipare i malintesi che alcune frasi della sua circolare avevano potuto suscitare, affermando che non aveva inteso punto alludere al Governo italiano.

Berlino, 13. Bismarck rispondendo ad un dispaccio di congratulazioni in occasione dell'anniversario del trattato di pace di Francoforte disse:

Con mia grande gioia abbiamo la prospettiva che la pace non turberassi.

Londra, 13. Una lettera da Roma al *Daily News* dice esservi stata scoperta una congiura contro la vita del re Umberto. (?)

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 14. Ieri in Senato Ferry disse che non può comunicare al Senato il testo ufficiale del trattato col Bey, ma che lo si sottoporrà presto alla ratifica delle Camere. Aggiunse, però, di poter far conoscere lo spirito del trattato. Dal punto di vista militare, il trattato assicura il diritto di occupare le posizioni che l'Autorità militare francese crederà necessarie pel mantenimento dell'ordine e della sicurezza. Il Governo francese garantisce al Bey la sicurezza della sua persona, de' suoi Stati, e della sua dinastia. Dal punto di vista europeo, il Governo francese garantisce i trattati attualmente esistenti fra la Reggenza e le altre Potenze.

Il Bey si impegnò a non conchiudere alcuna convenzione internazionale senza l'accordo preventivo del Governo francese. (*Applausi*). Gli Agenti diplomatici francesi (continuò Ferry) prenderanno all'estero la protezione degli interessi di Tunisi. Il sistema finanziario del Governo sarà regolato da noi d'accordo con lui per assicurare il migliore andamento del servizio della Reggenza. Una convenzione ulteriore determinerà la cifra e il modo di pagamento delle contribuzioni di guerra che colpiranno le tribù non sottomesse; di ciò il Governo del Bey si fa garante. Infine il Governo del Bey impegnasi a proibire che introducansi dal litorale meridionale in Tunisia armi e munizioni che sono un pericolo permanente per l'Algeria.

Ferry terminò, dicendo di sperare che le Camere ratificheranno il trattato che garantisce la sicurezza degli interessi francesi, ed ottiene lo scopo della spedizione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Nel 12 a Novara mercato leggiero con affari limitati al puro consumo giornaliero. Frumento da 20.55 a 21.35 l'ettolitro. Mantova 12. Frumenti fermi, da 25.50 a 26.50 il quintale. Riso da 34 a 37 il quintale. Da Torino così scrivono al *Sole*: Nei grani i prezzi sono stazionari e gli affari discreti. Si sarebbero fatte molte vendite, se i detentori non si mantenessero sostenuti nelle loro pretese.

Sete, Milano, 12. La posizione del mercato non ha oggi subito modificazione alcuna; continuando le transazioni limitate ai più urgenti bisogni, sia per il consumo estero che per l'interno.

In complesso nessuno vuol abbandonare la riserva imposta dalla vicinanza del raccolto, e sarebbe non improbabile che quest'astensione agli affari si protragga fino ad una situazione meglio delineata. Lione, 11. Affari correnti, ma prezzi tendenti al ribasso.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 12 maggio.

Inglese	102.1/4	Spagnuolo	23.1/2
Italiano	89.7/8	Turco	16.3/8

Firenze, 13 maggio.

Nap. d'oro	20.54	Fer. M. (con).	483.50
Az. Naz. Banca	—.—	Obbligazioni	—.—
Az. Tab. (num)	—.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Cred. it. Mob.	926.—
Francese	102.45	Rend. italiana	92.67
Londra 3 mesi	25.68		

Vienna, 13 maggio.

Mobigliare	356.80	Cambio Parigi	46.65
Lombarde	118.50	id. Londra	117.90
Ferr. Stato	330.50	Austriaca	78.65
Banca nazionale	844—	Metal al 5 0/0	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.1/2	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

Parigi, 13 maggio.

Rendita 3 0/0	86.27	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	118.50	Londra	25.22.1/2
Rend. ital.	91.40	Italia	2.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	103.3/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.77
» Romane	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 14 maggio (chiusura).
Londra 117.80 — Arg. —.— — Nap. 9.32.1/2

Milano, 14 maggio
Rend. italiana 92.10 — Napoleoni d'oro 20.50

Venezia, 13 maggio.
Rendita pronta 92.55 per fine corr. 92.75
Londra 3 mesi 25.65 — Francese a vista 102.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.52	a 20.54
Bancanote austriache	» 219.—	» 219.50
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m	750.3	748.7	749.0
Umidità relativa	63	53	65
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	0.3	—	—
Vento (direz.	calma	S.W	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	10.6	13.6	11.2

Temperatura (massima 15.0, minima 6.4)
Temperatura minima all'aperto 4.8

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.